

PROVINCIA

Assisi - Bastia Umbra - Todi

I frati invitano Papa Leone ad Assisi

Udienza privata con i religiosi che hanno partecipato al Capitolo

Il Custode del Sacro Convento di San Francesco, fra Marco Moroni: «Ho chiesto al Santo Padre di partecipare agli eventi che ci attendono per l'ottavo centenario della morte del Poverello»

ASSISI

L'invito a Papa Leone XIV di venire ad Assisi in vista degli eventi per il centenario della morte di san Francesco. L'ha rivolto fra Marco Moroni, Custode del Sacro Convento di San Francesco che, insieme ai religiosi partecipanti al Capitolo generale ordinario dei frati minori conventuali, è stato ricevuto in udienza privata dal Santo Padre. Fra Marco Moroni e fra Giulio Cesareo, direttore dell'Ufficio comunicazione del Sacro Convento, hanno consegnato al Papa alcune copie dell'ultimo numero della rivista San France-



sco patrono d'Italia con lo speciale dedicato alla recente elezione del Santo Padre. «Nel brevissimo saluto personale l'ho ovviamente invitato ad Assisi in vista degli eventi che ci attendono per l'ottavo centenario della morte di san Francesco – dice il Custode –. Essere ricevuti da papa Leone a conclusione del nostro Capitolo generale è stato come ricevere il sigillo su quanto abbiamo vissuto, sulle decisioni prese, sul cammino che intendiamo compiere nei prossimi anni. Il Papa ha richiamato l'importanza del vivere 'senza nulla di proprio', secondo la regola che professiamo, spossessati di tutto ciò che può costitui-

re un ostacolo o un freno per una vita veramente evangelica a servizio del Regno di Dio». «È stata una grande gioia – aggiunge fra Giulio Cesareo – poter salutare il Santo Padre e 'consegnargli' l'affetto della nostra comunità del Sacro Convento, dei nostri collaboratori e degli amici e devoti di san Francesco, attraverso l'omaggio del numero di giugno del nostro magazine San Francesco Patrono d'Italia, dedicato proprio a lui. San Francesco ha lasciato nel nostro dna spirituale un grande amore per il Papa e un desiderio sincero di metterci in ascolto del suo ministero e insegnamento per il bene della Chiesa e del mondo».

C'è la Festa del Voto

Assisi

La città ricorda la liberazione dai saraceni



È il giorno della Festa del Voto, tanto cara agli assisani. Ricorda la liberazione, per intercessione di Santa Chiara, del monastero di san Damiano e di tutta la città di Assisi dalle minacce delle truppe saracene grazie alla preghiera. Due momenti distinti che riportano al 1240 e al 1241, con la festa che venne istituita, con ordinanza del consiglio comunale datata 26 maggio 1644, celebrazione fissata per il 22 giugno. E oggi la città sarà svegliata di buon mattino, alle 5.45, quando, in Piazza del Comune, gli Araldi con le chiarine intoneranno il "Coprifuoco", l'antico inno comunale. Subito dopo la Campana delle Laudi della torre del popolo e le altre campane della città suoneranno a distesa per ricordare la liberazione di Assisi dall'assedio delle truppe saracene. In serata, alle 20.30, da piazza San Rufino, partirà il corteo religioso fino a piazza del Comune, che si unirà a quello civile. Di fronte al palazzo comunale ci sarà la lettura dell'ordinanza del consiglio comunale, con la quale il 26 maggio 1644 venne istituita la Festa del Voto e il saluto del sindaco, Valter Stoppini. Il corteo proseguirà poi sino alla Basilica di Santa Chiara per l'omaggio alle Clarisse per poi continuare sino al Santuario di San Damiano, con il percorso illuminato dalle fiaccole, grazie all'Ente Calendimaggio. Alle 21.30, a San Damiano, ci sarà la tradizionale offerta dei ceri da parte del primo cittadino cui seguirà la preghiera, l'esortazione del Vescovo di Assisi e il saluto del Ministro Provinciale dei Frati Minori dell'Umbria.

Maurizio Baglioni

Bastia Umbra

Il Palio di San Michele in "trasferta"

BASTIA UMBRA

L'Ente Palio di San Michele ha partecipato, a Ripa, al Palio de li Campanili, svoltosi nell'ambito dell'edizione numero 29 Palio Arnese. «Partecipare a questa iniziativa è stata un'esperienza nuova e coinvolgente e ha rappresentato un momento di grande significato: per la prima volta nella sua storia, il nostro ente ha preso parte a un palio al di fuori dei confini di Bastia Umbra, portando con sé lo spirito di amicizia, condivisione e passione che da sempre contraddistingue la manifestazione settembrina bastiola» sottolinea Federica Moretti, presidente dell'Ente Palio di San Michele. Un ringraziamento speciale è stato rivolto, da parte dell'Ente, alla Pro loco di Ripa, a Don Marco, parroco della Parrocchia di San Michele Arcangelo, e a Luisa Mancinelli Degli Esposti, Presidente della Pro Loco di Bastia Umbra, per il loro supporto e la loro presenza.

Festa della Musica, si chiude

Note tra cultura e solidarietà

Grande successo in piazza del Popolo della Big Drum Orchestra: venticinque batteristi tra i 5 e i 70 anni che hanno accompagnato tutti insieme brani celebri

TODI

Termina oggi la Festa della Musica, un progetto europeo solidale e culturale, gratuita per statuto, aperta a ogni genere musicale. Nella città di Jacopone, dal lontano 2014, l'associazione Centro studi "Della Giacoma" sostiene il progetto: in queste calde giornate estive la musica ha aperto le porte di tutta la città, dei luoghi più noti e di quelli meno conosciuti, e diventa il linguaggio che accomuna, accoglie e dona benessere. Quattro le sezioni ideate, da quella di psico-musica-terapia che vede psicoterapeuti e operatori del settore raccontare le loro esperienze, intervallati da giovani musicisti che suonano brani "emozionali", alla sezione giovani, con una proposta che varia da musica classica a quella folk, pop, etnica e bandistica. A scandire



La Festa della Musica è un progetto europeo solidale e culturale, gratuita per statuto, aperta a ogni genere musicale. L'iniziativa è promossa dal Centro studi "Della Giacoma"

l'inizio dell'estate, ieri sera, nella centrale Piazza del Popolo, 25 batteristi di età dai 5 ai 70 anni che hanno formato la Big Drum Orchestra e tutti insieme suonano in accompagnamento di brani musicale celebri. Non da ultimo la sezione storia, con quattro siti prescelti che sono stati aperti al pubblico allo scopo di raccontare storie di famiglie e

di alcuni momenti particolari della città. Dimore o ex dimore di famiglie tuderti, i resti del Teatro romano e alcune stanze affrescate di Palazzo Dominici, riaperte per l'occasione. Infine, il folk-etnico, dal flamenco alla musica andina, dalle danze e canti del Sud Italia alla tradizione romana e alla musica brasiliana.

Susi Felceti